

LETTERATURA In biblioteca i documenti salvati da Comune e università dell'Insubria

Archivio Sereni, uno scrigno da riscoprire

LUINO – Uno "scrigno" prezioso con tanti documenti ancora da studiare e scoprire. Si potrebbe definire così l'archivio dedicato a **Vittorio Sereni**, ospitato dalla Biblioteca civica e gestito da **Marta Mangini**, archivista e collaboratrice del Centro di Ricerca per la Storia Locale di Varese (interno all'Università dell'Insubria). «All'inizio di quest'anno il Comune si è rivolto all'ateneo per far fronte alla situazione di stallo in cui si trovava l'archivio Sereni - ha spiegato il professor **Gianmarco Gaspari**, direttore del Centro di Ricerca per la Storia Locale e professore di Letteratura italiana all'Insubria -. Proprio nel centenario dalla nascita del poeta, l'archivio si trovava privo di un referente, impossibilitato quindi a far fronte alle numerose richieste di consultazione del materiale conservato in bi-

blioteca». Da qui il passo verso la collaborazione con l'ateneo varesino è stato breve: «Il rettore **Alberto Coen Porisini** ha intravisto immediatamente la possibilità di stabilire una sinergia forte con una delle realtà culturali più significative del territorio - ha continuato il professor Gaspari -. La figura di Sereni è infatti ormai riconosciuta come una delle massime voci del Novecento europeo». La convenzione, che affida la responsabilità scientifica dell'archivio all'International Research Center for Local Histories, è attiva da poco più di due mesi e servirà a valorizzare il materiale conservato in archivio e a gestire gli accessi degli studiosi. In biblioteca è infatti conservato il patrimonio letterario del celebre poeta luinese: materiali relativi alla produzione (poesie, traduzioni, saggi e articoli)

ma anche contratti, pareri editoriali, carteggi sull'attività professionale e a relazioni private nonché una consistente biblioteca personale. Tanti gli interventi previsti per il miglioramento dell'archivio nell'anno del centenario dalla nascita: «L'archivio, di proprietà del Comune e della Regione, è costituito da molto materiale che non è stato ancora inventariato - ha spiegato l'archivista Marta Mangini -. Le azioni del progetto mirano a rendere possibili percorsi di ricerca e valorizzazione dell'archivio, preservandone l'integrità e tutelandone la conservazione. I documenti presenti verranno a mano a mano schedati, riordinati e inventariati». L'ateneo varesino si prepara a organizzare un convegno previsto per il prossimo 29 novembre.

Erica Besoli

